

COMMISSIONI RIUNITE

AFFARI COSTITUZIONALI (I) — TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE (X)

VI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE **BALLARDINI**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Norme relative alla organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (3426-ter)	105
PRESIDENTE	105, 107, 108, 109
ARMATO	107, 108, 109
CUCCHI	107
MANCINI ANTONIO, <i>Relatore per la X Commissione</i>	109
NANNUZZI	106, 107, 109
PITZALIS, <i>Relatore per la I Commissione</i>	107
SPAGNOLLI, <i>Ministro per le poste e le telecomunicazioni</i>	106, 107, 108, 109
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	110

La seduta comincia alle 12,15.

NANNUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme relative alla organizzazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (3426-ter).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme relative alla organizzazione della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

Come i colleghi ricorderanno dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 54.

Do lettura dell'articolo 54 nel testo del Comitato ristretto:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, per l'attuazione della presente legge, le occorrenti variazioni compensative sugli stati di previsione delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

All'articolo 54 l'onorevole Cucchi ha presentato il seguente emendamento: dopo le parole: « presente legge » inserire le altre: « anche in relazione all'eventuale aumento del fabbisogno di prestazioni straordinarie dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ». L'onorevole Cucchi fa facoltà di svolgere il suo emendamento.

CUCCHI. È lungi da me l'intenzione di entrare in conflitto con il relatore e con il ministro. Si tratta di trovare una formula che possa passare: non so se questa sia indovinata o meno, in ogni modo sono pronto a ritrarla a condizione che si chiarisca il problema sul quale ci siamo soffermati anche ieri sera. Per le ragioni che tutti conosciamo il Ministero del tesoro ha indotto questa Commissione a ritirare delle precisazioni in ordine al complesso di benefici che dovevano essere erogati ai lavoratori delle poste e dei telegrafisti da una parte e ai lavoratori della azienda telefonica dall'altra. Ieri sera la discussione era questa mentre per i lavoratori delle poste è possibile in quanto si riorganizza il lavoro diversamente ed è presumibile che questa nuova razionalizzazione comporti un beneficio di bilancio tale da coprire i tre miliardi di cui tanto si parla, invece per quanto riguarda il settore dei telefoni di stato la cosa è molto diversa perché con l'accordo raggiunto il 20 novembre 1967, che presuppone il passaggio dall'Azienda di stato alla SIP, del traffico misto che ha un'entità considerata sui 25 miliardi che dovrebbe trovare avallo in sede di stipula di convenzione tra Stato, SIP e Italcable, è chiaro che nell'ambito dell'Azienda di stato il traffico viene ridotto e viene ridotta anche la dimensione del bilancio tanto è vero che questa operazione viene realizzata sulla base di una invarianza economica di bilancio che dovrebbe obbligare la SIP a ripianare il bilancio dell'Azienda telefonica di stato a seguito del trasferimento di questi servizi.

Sicché è da prevedere che per un certo numero di anni il bilancio dell'Azienda telefonica di stato, sarà statico e non dinamico. Rispetto al settore delle poste le condizioni sono diverse; quindi come può essere giustificato questo complesso di benefici se non ha un rapporto diretto né con l'aumento del traffico né con il miglioramento del bilancio? La mia preoccupazione è di trovare una forma che dia garanzia ai lavoratori dipendenti dall'azienda telefonica di Stato, affinché questo stralcio di riforma comporti anche per loro determinati benefici sui quali tutti sembravamo d'accordo.

NANNUZZI. Queste considerazioni possono essere estese alle questioni riguardanti il personale delle poste. Nel Comitato ristretto, per venire incontro alla necessità di una incentivazione che permettesse con lo stesso numero di personale lo svolgimento di una maggiore mole di lavoro, era stata prevista una duplice spesa, una di tre miliardi, l'altra di un

miliardo, completamente scomparsa nel testo pervenutoci dopo l'incontro con il Ministero del tesoro. L'interpretazione che io, fin da ieri mi sono sforzato di chiarire, è di mantenere gli stessi impegni di politica amministrativa e aziendale, tesi ad utilizzare nuove somme per portare avanti l'incentivazione e quindi un'attività più ridotta a favore delle aziende stesse.

È chiaro che questa interpretazione non può che riferirsi a tutte e due le aziende dal momento che lo stanziamento è stato tolto ad entrambe. Quindi io non sono contrario al fatto che si metta nel testo dell'articolo un riferimento ad una possibile spesa da sostenere con variazioni di bilancio sia per quanto riguarda i telefonici sia per quanto riguarda i postali, altrimenti rimane fissato il blocco della spesa degli straordinari nel quadro del quale vengono presi i fondi per l'aumento delle tariffe di cottimo. Per questa azienda si pone la stessa esigenza di modifiche all'interno del bilancio, se occorreranno nuovi fondi per fare fronte alle spese della maggiore incentivazione. La proposta che io faccio è che all'emendamento Cucchi venga portata questa correzione.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non vorrei che sorgessero altre complicazioni, perché quel testo dell'articolo 54 è stato concordato in maniera esplicita con il Ministro del tesoro. Vorrei dire che per quanto riguarda lo sviluppo di entrate dell'Azienda di stato dei servizi telefonici, tenuto conto che adesso il bilancio è alimentato dai diritti di concessione, domani allargandosi la concessione con l'abolizione del traffico misto non ne può che venire un incremento di quel bilancio. Se si analizza il bilancio dell'Azienda di stato dei servizi telefonici, la stragrande parte deriva da questi diritti che maturano sul traffico del concessionario, per cui, da questo punto di vista, non c'è nessun timore per il bilancio della Azienda di stato dei servizi telefonici. Quindi vorrei assicurare l'onorevole Cucchi che non c'è che da prevedere un'entrata sempre maggiore, proprio con l'aumento della rete concessionaria. In relazione agli altri problemi sollevati, è opportuno fare delle differenze perché un conto è il problema relativo all'esigenza dell'azienda di stato dei servizi telefonici, altra cosa è quello riguardante l'azienda postale perché lo straordinario bloccato su una data cifra non può essere dato attraverso una variazione di bilancio: ci vuole un altro provvedimento legislativo che lo aumenti. Non è possibile pensare ad opportune variazioni di

IV LEGISLATURA — COMM. RIUN. (AFFARI COSTIT.-TRASP. E AVIAZ. CIV.) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1968

bilancio che valgano per l'una e per l'altra cosa.

CUCCHI. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 54 nel testo del Comitato ristretto.

(E approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno. L'onorevole Pitzalis ha presentato il seguente ordine del giorno.

« La Camera dei Deputati,

premesso che le disposizioni (articolo 23 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406) concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione e quelle della presente legge (articoli 3, 8 e 13) relative agli altri organi collegiali prevedono la rappresentanza di tutti i lavoratori postelegrafonici inquadrati nelle organizzazioni sindacali « a carattere nazionale e unitario » mentre escludono la sola rappresentanza dei lavoratori postelegrafonici delle carriere direttive inquadrati, nella quasi totalità, in un'organizzazione sindacale di categoria, onde evitare che tale esclusione si concretizzi in un'aperta violazione dei precetti costituzionali dell'articolo 3 (uguaglianza di cittadini) e 39 (parità e libertà delle organizzazioni sindacali);

considerato che per gli analoghi motivi sovraesposti un ordine del giorno conforme al presente venne approvato dalla decima Commissione della Camera in data 27 ottobre 1961, dopo essere stato accolto dal Governo, ordine del giorno che purtroppo non ha trovato sin'ora attuazione;

considerato che il problema si ripropone in termini identici anche per i nuovi organi collegiali di cui agli articoli 3, 8 e 13 della presente legge oltre che per il consiglio di amministrazione,

invita il Governo

ad includere tra i funzionari direttivi da nominare membri del consiglio di amministrazione e membri di ciascuno degli altri organi collegiali di cui ai citati articoli 3, 8 e 13 della presente legge, quali componenti non designati dalle organizzazioni sindacali a carattere unitario o eletti dal personale in base a liste presentate dalle stesse organizzazioni un funzionario scelto dal Ministro e dal Direttore generale in relazione alle rispettive competenze fra due o più nominativi segnalati dal Sindacato di categoria dei funzionari direttivi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

ARMATO. L'ordine del giorno che accompagna questa richiesta ha un tipo di motivazione che personalmente non accetto. E in proposito desidero richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi.

NANNUZZI. Noi consideriamo la rappresentanza sindacale rappresentativa dell'intera categoria e non distinta per mestieri o per carriere. Quindi, a nostro avviso, l'ordine del giorno è superfluo.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Ritengo che questo sia un argomento che verrà approfondito nello studio per una più ampia riforma del settore.

PITZALIS, *Relatore per la I Commissione*. Chiedo soltanto che venga accolto un principio che è stato già accettato da un altro ministro.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Accetto come raccomandazione il dispositivo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Pitzalis ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei Deputati,

nel momento in cui procede all'approvazione delle norme relative all'organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, quale stralcio del più ampio disegno di legge concernente « Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende autonome da esso dipendenti » (atto n. 3426),

riconosce

che le norme stralciate, pur essendo meritevoli di approvazione in quanto attuano un primo decentramento funzionale nell'ambito dei servizi della sola amministrazione postelegrafonica, non risolvono altri e fondamentali problemi la cui soluzione, secondo le stesse indicazioni del Governo, è necessaria per la auspicata organica riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e di entrambe le Aziende da questo dipendenti.

- Non potendosi peraltro procedere, stante l'imminente fine della legislatura, all'approvazione di un più completo provvedimento di riforma, la Camera afferma la volontà unanime dei vari settori politici che la riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende dipendenti, debba, nell'interesse del Paese essere realizzata con assoluta urgenza nella prossima legislatura; e conseguire i seguenti essenziali obiettivi,

IV LEGISLATURA — COMM. RIUN. (AFFARI COSTIT.-TRASP. E AVIAZ. CIV.) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1968

già affermati dal citato disegno di legge di delega n. 3426:

1) una migliore determinazione, in ossequio al precetto costituzionale, delle attribuzioni del Ministro nei confronti delle aziende postelegrafoniche, alle quali bisognerà assicurare la più ampia autonomia di gestione e di organizzazione;

2) l'istituzione dell'azienda autonoma delle poste e del bancoposta e dell'azienda autonoma delle telecomunicazioni; alle quali attribuire, ripartendole con criteri di omogeneità, le competenze spettanti in materia di servizi postelegrafonici alle attuali aziende;

3) una struttura su basi compartimentali per entrambe le istituende Aziende al fine di conseguire il più ampio ed organico decentramento funzionale, che riservi essenzialmente agli organi centrali compiti di direzione, di programmazione e di coordinamento;

4) una più diretta e responsabile partecipazione alle decisioni aziendali dei funzionari preposti alle maggiori ripartizioni amministrative centrali, mediante una più efficiente determinazione delle loro attribuzioni ed una più vasta loro presenza negli organi collegiali;

5) l'istituzione di un organo ministeriale con il compito di collaborare con il Ministro nell'opera di coordinamento delle due aziende;

6) la perequazione del trattamento giuridico del personale postelegrafonico con quello delle corrispondenti carriere del personale della similare Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Armato, Nannuzzi, Baldani Guerra e Cucchi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

impegna il Governo

con successivo provvedimento ad estendere le disposizioni previste dalla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, anche agli effetti della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, concernente il riscatto del servizio ai fini della rivalutazione dell'indennità di buonuscita ».

ARMATO. Su quest'ordine del giorno chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Armato ed altri.

(È approvato).

L'onorevole Mancini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

nella considerazione che, a causa del lunghissimo tempo, occorso per l'espletamento dei concorsi relativi al personale della carriera di concetto, assunto quale vincitore di concorso a cento posti di vice-segretario, bandito con decreto ministeriale 14 aprile 1958 e a 90 posti di vice-perito industriale, bandito con decreto ministeriale del 4 dicembre 1958, non ha potuto usufruire dei benefici previsti dagli articoli 96 della legge 27258, n. 119 e 72 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406 per la promozione della qualifica superiore a ruolo aperto invita il Governo ad adottare in sede di riforma del Ministero delle poste e telecomunicazioni o di riassetto delle qualifiche e degli stipendi del personale postelegrafonico, opportuni provvedimenti atti a sanare la sperequazione subita dal suddetto personale ».

Desidererei conoscere il parere del Governo.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Nannuzzi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerato che il personale inquadrato a norma del decreto-legge 13 aprile 1948, n. 592, ha subito un grave ritardo nella progressione in carriera rispetto a tutto l'altro personale assunto successivamente nell'amministrazione postelegrafonica,

invita il Governo

a realizzare con opportuni provvedimenti in sede di riforma del Ministero delle poste e telecomunicazioni, di riassetto della carriera e degli stipendi dei postelegrafonici, il riconoscimento della maggiore anzianità di servizio, maturata dal personale suddetto ».

Qual è il parere del Governo.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cucchi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che le istituzioni dopo-lavoristiche del personale postelegrafonico, hanno dimostrato, fino ad oggi, ampie capacità e funzionalità nell'organizzazione e gestione delle attività sociali, previsto dall'ultimo comma dell'articolo 40; considerato altresì che

IV LEGISLATURA — COMM. RIUN. (AFFARI COSTIT.-TRASP. E AVIAZ. CIV.) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1968

l'istituto postelegrafonico al quale detta gestione viene affidata, non dispone di strutture periferiche per esercitarla direttamente,

invita il Governo

ad impegnare l'istituto postelegrafonico a preferire per la gestione della suddetta attività, le sezioni del dopolavoro postelegrafico, le quali per le attrezzature di cui sono dotate e per la lunga esperienza acquisita, danno garanzia di sicuro affidamento ».

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. C'è confusione tra quelli che sono i compiti istituzionali dell'istituto e quelli che sono i compiti istituzionali del dopolavoro. Comunque accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Armato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che al personale dell'Amministrazione poste e telegrafi, che ebbe a prestare servizio in qualità di impiegato e di agente ausiliario, fu riconosciuto, ai fini della pensione e della carriera (articolo 2, giugno 1945, n. 321, modificato dalla legge 21 aprile 1949, n. 258), l'intero servizio prestato in tale qualità, mentre, per materiale omissione, non venne riconosciuto utile il periodo medesimo ai fini dell'indennità di buonuscita,

impegna il Governo

a realizzare, in sede di riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni o di riassetto delle qualifiche e degli stipendi del personale postelegrafonico, una opportuna normativa che valga a sanare tale situazione, che ha provocato e continuerà a provocare gravi danni e sperequazioni al personale interessato nei confronti di tutto l'altro personale ».

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Armato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

invita il Governo

a disporre tempestivamente le opportune variazioni di bilancio per garantire la corresponsione dei miglioramenti derivanti sia per fare fronte al lavoro straordinario sia per la lievitazione dei cottimi nei confronti di tutto il personale postelegrafonico, dipendente dal-

l'azienda telefonica e dall'amministrazione postale ».

MANCINI, *Relatore per la X Commissione*. Prendo atto di questo ordine del giorno e dichiaro che l'interpretazione data dall'onorevole Nannuzzi è esatta: la lettura dell'articolo 54 non lascia dubbi; non si è inteso assolutamente pregiudicare la possibilità che con le note compensative nelle due aziende si arrivasse alla copertura dell'onere derivante dalla nuova organizzazione.

SPAGNOLLI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Per quanto riguarda questo ordine del giorno desidero precisare che tutte le dichiarazioni fatte su questa esigenza di provvedere a far sì che gli esercizi sia dell'ordine postale che di quello telefonico siano incrementati in maniera che sia rispettata la legge del 1965, avvenuta a seguito del conglobamento sul blocco dello straordinario.

Di fronte allo sviluppo del traffico, saranno promossi provvedimenti opportuni, per quanto anche in questi due anni sono stati promossi provvedimenti relativi a ciò.

ARMATO. Noi siamo in presenza di un provvedimento che concede il miglioramento di alcune categorie del personale statale e postelegrafonico. Noi non possiamo accettare come criterio prevalente quello dell'autofinanziamento della legge; nella misura in cui vengono concessi i miglioramenti, essi debbono essere compensati da economie sui livelli di retribuzione generale da parte dei lavoratori. Io insisto nel chiedere la votazione dell'ordine del giorno.

NANNUZZI. Il valore dell'ordine del giorno lo conosciamo tutti. Il Ministro ritiene che qualsiasi modifica apportata alle previsioni del fondo per lo straordinario, debba essere adottata con legge, per cui non può essere adottata con modifiche all'interno del bilancio. Una dichiarazione di questo genere porta come conseguenza inevitabile la riduzione delle attività straordinarie del personale che partecipa al cottimo. La somma globale è quella; se il cottimo viene pagato di più, bisogna ridurre la parte di straordinario che è riservato all'altro personale che non partecipa al cottimo. Noi respingiamo questa interpretazione; non siamo d'accordo che la sparizione della spesa prevista in tre miliardi si debba far risentire sui lavoratori dipendenti dalle aziende postali e telefoniche.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se insista per la votazione del suo ordine del giorno.

ARMATO. Insisto, signor Presidente.

 IV LEGISLATURA — COMM. RIUN. (AFFARI COSTIT.-TRASP. E AVIAZ. CIV.) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1968

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Armato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme relative alla organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (3426-ter):

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Voti favorevoli	54
Voti contrari	1

(La I e la X Commissione approvano).

Hanno preso parte alla votazione:

Per la I Commissione:

Accreman, Armato, Ballardini, Baroni, Berloff, Bressani, Carcaterra, Cavallari Nerino, Colleselli, Darida, Di Primio, D'Onofrio, Gullo, Jacometti, Lizzadri, Lizzero, Mattarella, Nannuzzi, Nucci, Pitzalis, Ruffini, Scotoni, Tozzi Condivi.

Per la X Commissione:

Alba, Amadei Giuseppe, Amodio, Armato, Baldani Guerra, Basile Guido, Battistella, Bigi, Calvaresi, Canestrari, Cappugi, Cavallaro Nicola, Crocco, De Capua, Degli Esposti, Fiumanò, Fortini, Franco Raffaele, Giachini, Golinelli, Gonella Giuseppe, Iozzelli, Macchiavelli, Manenti, Marchesi, Pirastu, Reale Giuseppe, Sammartino, Santagati, Sinesio, Veronesi, Viale.

La seduta termina alle 13,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO